

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del giornale:
 Cominciati, Macrotologia, Dichiarazioni e Risposte:
 almanco, ogni linea. Conto: 10
 la quarta pagina.
 Per più istruzioni presso da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci,
 o presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

La caccia all'italiano

Il fenomeno dell'agguato si ripete ora in Austria, causa o pretesto lo stiletto di Lucchiani, come già in Russia causa o pretesto il coltello di Caserta.

A Trieste, a Lubiana, a Fiume, a Vienna, si è a quest'ora in tutti i luoghi, s'insulta obbrobriosamente per le vie il nome italiano, si minacciano, si percuotono e si costringono a rimpatriare i nostri operai, si saccheggiano Caffè e botteghe che portano un' insegna italiana, si fanno dimostrazioni bestiali sotto i Consolati della nazione alleata.

Abbiamo detto che lo stiletto di Lucchiani è causa o pretesto di questi eccessi.

Altri non dubitano che in seconda linea — o forse non c'entra affatto — lo sdegno per la tragedia di Ginevra, la pietà dell'uccisa imperatrice!

La vera pietà, dell'animo compassivo e vinto dal dolore, in ben altro modo si manifesta nobilmente!

A Lubiana sono tutti di operai che si provocano come villani e furbi sul lavoro italiano, più buon lavoratore, più sobrio e tranquillo, meno costoso, e perciò preferito dagli imprenditori di lavoro? A Lubiana sono a Trieste, è l'odio di nazionalità, l'odio sloveno, che nel nome della mite augusta donna assassinata, mira ad assassinare gli abborriti italiani!

E così pressa poco a Fiume è a Vienna, e così dappertutto dove dura latente un fiero il conflitto fra operai italiani e stranieri per la concorrenza nel lavoro, fra nazione e nazione per ragioni di potere, di supremazia, di conflitto che aspetta soltanto le occasioni per scoppiare.

No, no, lo stiletto di Lucchiani non è che un punto qualunque di partenza! Basta vedere ciò che hanno fatto codesti dimostranti, e sentire il turpiloquio, che usava dalle loro bocche immonde, per sapere se fra quella folla parlava l'indignazione, o se per la vittima di un esecrando delitto!

A Trieste hanno saccheggiato e rubato nei Caffè ed hanno assalito a sassate l'Ospedale civile!! Eadè e selvaggi!

Ben nota un giornale di quella città, che in Africa, in India, e in Volle, gli ospedali, le ambulanze del nemico, considerano sacri medici e feriti; a Trieste, nel cuore dell'Europa civile, un gruppo di aborriti, durante una dimostrazione che riverenza e civiltà avrebbero voluta pacifica, sceglia assassini contro l'asilo che accoglie i concittadini, i fratelli ammalati, contro la più nobile delle locali istituzioni!

E la Polizia ha lasciato fare, anzi in qualche momento ha protetto i dimostranti, ed ha assistito impassibile ai loro vandalismi, scagliandosi invece sulle persone provocate, non appena la troppo lunganime tolleranza di questa accendeva ad una legittima reazione.

Né erano i giornali di Trieste che un funzionario di Polizia, ad un cittadino che protestava perché non si reprimessero le scondie grida contro gli italiani, ebbe a rispondere: « Lei non deve ingerirsi nelle nostre faccende, perché non sa quali siano gli ordini che abbiamo ».

Ciò è semplicemente obbrobrioso; ma è anche significativo!

E risultato poi che a città della Europa, migliaia di italiani, stava il figlio di un funzionario di Polizia, o se ne fece il nome l'altro ieri in seduta del Consiglio comunale di Trieste.

Diciamo ancora una volta: il pazzo e vile dell'odiato dimostrante non è cioè l'occasione fosse offerta per dare la caccia all'italiano, perché anche per un patto chi voglia tener responsabile una intera nazione del reato di un delitto, l'assassino è tanto italiano quanto fran-

cese, e non è veramente che un fenomeno morboso, del quale, sotto una od altra forma, nessun tempo e nessun paese fu esente.

Un giornale di Vienna — il *Neues Wiener Tagblatt* — in un articolo di fondo biasima severamente gli eccessi a cui si abbandonò la plebaglia di Lubiana o di Trieste contro i cittadini italiani.

« Quegli eccessi — dice il giornale viennese — hanno turbato il momento d'accordo universale nel compianto. E veramente deplorevole che la sete di vendetta per il regicidio commesso da un individuo espulso dalla società, debba sfogarsi contro i milioni di poveri, contro quelli che hanno dovuto abbandonare il cigno della loro patria, per recarsi in estranee terre a procacciarsi un pane, sottoponendosi alle più dure privazioni, alle fatiche, più improbe, ai lavori più umili e ripugnanti! »

Se si potesse ammettere tale fatto, si schiarirebbe la giustizia, si darebbe vittoria alla barbarie o all'ignoranza; e il popolo che l'accettasse perderebbe il diritto di essere considerato civile. E deplorevole che in questo momento, in cui sull'Austria convergono le simpatie di tutte le nazioni, steno avvenuti i fatti disonoranti di Trieste e di Lubiana ».

Il giornale viennese prosegue dicendo: « Che cosa hanno da fare gli operai italiani di Lubiana con l'assassino dell'Imperatrice? Quale nesso esiste fra i cittadini italiani residenti a Trieste e quel forsennato, cui la libidine del sangue mise in mano il pugnale? »

Che cosa c'è di comune fra il popolo italiano e quel fanatico che, già dichiarandosi anarchico, aveva rinnegato la sua nazionalità, e il quale avrebbe commesso qualche altro delitto nella sua stessa patria se non fosse stato rigettato da lei!

Non si ripeta che un attentato contro il Re d'Italia, avvenuto non ha guari per mano appunto di un italiano? La setta anarchica non ha patria né nazionalità, è internazionale. E se un triste caso ha voluto che l'anarchismo designasse i procedimenti assassiniosi dei suoi esecrandi attentati, gli italiani, di questo si sono preoccupati e si sono mostrati dolenti prima di tutti coloro che sono chiamati a tutelare l'onore del popolo italiano ».

Bchi della tragedia di Ginevra

Il Consiglio federale svizzero e i rappresentanti dell'imperatore. Il trasporto della salma e il corteo. Il treno funebre.

Ginevra 13 — Il consigliere federale Lachenal, capo del Dipartimento dell'interno, è arrivato nel pomeriggio di ieri, fece in nome del Consiglio federale all'albergo Beauvillage una visita al ministro austro-ungarico generale Bersavler, recando, colle condoglianze più vive del Consiglio federale, una magnifica corona il cui nastro rosso e bianco porta la seguente iscrizione: *Omaggio del Consiglio federale in nome del popolo svizzero.*

I rappresentanti austriaci mostrarono molto fischial in nome dell'imperatore.

La cassa con la salma dell'imperatrice fu ieri lasciata aperta e ricoperta con un velo bianco, poscia disposta su di un catafalco attorno a cui furono collegate numerose corone.

Il trasporto della salma è fissata per mercoledì.

In seguito alla richiesta dell'imperatore, il corteo si recherà alla stazione senza spiegamento di truppe e senza banda.

Il Consiglio federale in corpo col Consiglio di Stato di Ginevra, accompagnerà la salma fino alla stazione.

Lachenal ebbe conferenza col Governo cantonale di Ginevra, a cui espresse i ringraziamenti del Consiglio federale per la condotta ammirabile della popolazione ginevrina in questi giorni di lutto.

Si attendono stamane parecchi vagoni di Corte e il vagone funebre proveniente direttamente da Vienna.

L'assassino non sarebbe Lucchiani?

Losanna 13 — La *Gazette de Lausanne* reca particolari sopra un arresto

del Lucchiani, avvenuto lo scorso agosto, avendolo la Polizia scambiato con un altro anarchico. La *Gazette de Lausanne* esprime il sospetto che l'anarchico possa avere scambiato i suoi documenti con un altro. Cosicché l'assassino dell'imperatrice sarebbe un falso Lucchiani.

Arresto di un anarchico che fabbricò il manico dell'arma. La premeditazione.

Ginevra 13 — Secondo la *Tribune di Ginevra*, la polizia di Losanna avrebbe arrestato un anarchico, che avrebbe confessato di aver fabbricato il manico della lima, con cui il Lucchiani colpì l'imperatrice; erasi infatti osservato che il manico della lima era rozzamente lavorato.

La *Tribune* vuol vedere in ciò la prova di una lunga premeditazione del delitto, come del resto Lucchiani confessò di aver pensato da lungo tempo a uccidere un alto personaggio.

Il Lucchiani confessa di mantenersi un contegno cinico. Si dichiara però sempre unico autore del delitto.

Il lutto della Corte italiana.

Torino 13 — Il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti da oggi per la morte dell'imperatrice Elisabetta.

Il principe di Napoli a Vienna.

Roma 13 — È stato ufficialmente stabilito che il principe di Napoli rappresenterà l'Italia e la Casa Savoia ai funerali di Vienna.

L'imperatore di Germania e il Re di Sassonia ai funerali.

Berlino 13 — La *Neiddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che l'imperatore Guglielmo si recherà ad assistere ai funerali dell'imperatrice il 17 corrente.

Dresda 13 — Il Re si recherà a Vienna ad assistere ai funerali di Elisabetta.

Un strano desiderio dell'imperatore.

Vienna 13 — In questi circoli di corte si racconta che l'imperatore aveva espresso di frequente il desiderio di morire d'un morbo improvviso. L'idea di dover forse languire per molto tempo in letto, consultata da qualche malattia lenta, e il pensare allo strazio dei dolorosi addi ai congiunti lo mettevano nell'anima un terribile sgomento.

I nuovi disordini di Trieste. Gli eccessi della plebaglia.

Trieste 13 — Iersora si sono rinnovate le dimostrazioni. La polizia colle truppe disperse i dimostranti; vennero operati parecchi arresti; a mezzanotte l'ordine era ristabilito.

Gli eccessi anti-italiani furono accompagnati da furti e altri reati commessi domenica da un centinaio di farabutti diretti e condotti da organi della polizia; essi terrorizzarono la popolazione.

Trieste 13 — Questa sera si sono sollevati isolati disordini provocati dalla ciurma slovena con l'intervento dei territoriali (contadini slavi dei dintorni) fanatici, sobillati dagli austriaci.

I disordini di Lubiana.

Lubiana 12 — I disordini contro gli operai italiani vanno prendendo proporzioni sempre più vaste. Gli italiani qui occupati sono in gran parte mattonai. Le truppe sono conseguate.

Lubiana 12 — Gli operai italiani furono scacciati dalle fabbriche e dalle case in costruzione. Più tardi il borgomastro pregò gli imprenditori di costituzioni di sospendere momentaneamente il lavoro, ciò che fu anche fatto. Alcune centinaia di operai italiani hanno abbandonato nel pomeriggio la città.

Lubiana 13 — Iersora e oggi la calma fu completa. Venne ripreso il lavoro senza incidenti, anche da una parte degli italiani. Si fecero due arresti fra i dimostranti di ieri contro gli italiani. I cantieri sono sorvegliati da pattuglie.

Il borgomastro ha pubblicato un avviso con cui invita caldamente la popolazione e gli operai a restare in calma; ad aver tolleranza verso gli operai italiani minacciando in caso contrario di prendere le più energiche provvedimenti.

La Chinua Migone ha grato olezzo. Efficace l'azione, modico il prezzo.

IN VATICANO

Scrivono da Roma:

« La circolare del conte Muraviev sulla proposta del disarmo avanzata dallo Czar forma ora l'oggetto principale del Papa e della segreteria di Stato del Vaticano. »

Lo Czar, mostrando deferenza verso il Papa, che, come capo del cattolicesimo, poteva dare un valido appoggio alla realizzazione della pacifica proposta, volle che il ministro di Russia presso il Vaticano, Tolstoyev, si recasse personalmente a comunicare al cardinale Rampolla, segretario di Stato, la circolare del conte Muraviev, sobbene il Papa non abbia a Pietroburgo un rappresentante ufficiale presso la Corte imperiale.

Il cardinale Rampolla accolse con grande espansione di cortesia e con larghe promesse di appoggio la circolare del conte Muraviev, ed il Papa inviò personalmente allo Czar un telegramma di felicitazione e di augurio per la iniziativa da lui presa a favore della pace dei popoli, promettendo tutto il suo appoggio.

Ora la segreteria di Stato del Vaticano sta facendo attive pratiche presso i Governi degli Stati cattolici, cioè Francia, Spagna, e Austria, perché, se possibile, anche la Santa Sede sia rappresentata nella Conferenza internazionale che si radunerà per esaminare la proposta dello Czar, o almeno si dia partecipazione ufficiale alla Conferenza dell'adesione del Papa alla proposta dello Czar.

In Vaticano del resto non si hanno grandi illusioni, che la Conferenza possa avere risultati fruttiferi, perché le varie questioni scottanti che si trovano attualmente accese danno ben poco affidamento che gli Stati vogliono diminuire la loro potenzialità di offesa e difesa.

Tuttavia la mira principale del Papa, dato che la Conferenza appropinquasse, a qualche pratico risultato, sarebbe quella di far nominare un suo rappresentante nel tribunale degli arbitri internazionali, che dovrebbe istituirsi come conseguenza logica del disarmo.

Vista anzi la poca probabilità, se non la impossibilità di ottenere un rappresentante nella prima Conferenza per disarmo, il Papa si riserverebbe di concentrare tutti i suoi sforzi per ottenere che un suo rappresentante trovasse posto nel tribunale per l'arbitrato internazionale, adducendo la ragione che il Papa già si è mostrato parecchie volte alto alle funzioni di arbitro, anche in questioni d'indole amministrativa politica o anche su questioni di possesso, di territorialità, ecc.

In vista di raggiungere questo scopo, il Papa avrebbe ben avuto un rappresentante nella Conferenza che si riunirà per esaminare la proposta del disarmo, detto invito dello Czar, ma del tutto perché la Conferenza stessa a gettare le basi di un eventuale disarmo, o almeno a spianare al disarmo la via; sia pure per un tempo più lontano.

In Vaticano intanto si pensa di affrontare la prima occasione che si presentasse, sia nella Conferenza, sia fuori della Conferenza, per sollevare la questione della territorialità della Santa Sede e dell'indipendenza assoluta ed effettiva del Papa, perché si dia assetto definitivo alla questione stessa in via internazionale, come per addizione ad eventuale disarmo si dovrebbero risolvere altre questioni importanti internazionali, come, p. e., la questione dell'Alsazia-Lorena.

Questo sono forse più illusioni che aspirazioni dei vaticanisti; ma è indubitato che, ove nella Conferenza internazionale per la pace, una qualsiasi questione venisse sollevata, anche il Papa solleverebbe immediatamente la questione cosiddetta romana, specialmente se trovasse, come è facile immaginare, qualche Potenza che, per ostilità all'Italia, lo spalleggiasse.

I giornali del Vaticano hanno già iniziata una campagna in favore della proposta dello Czar; alcuni anzi hanno tentato di rivendicare al Papa la priorità della proposta del disarmo, perché in un'allocazione concistoriale ai cardinali il Papa, oltre dieci anni fa, fece un accenno alle tristi condizioni dei due popoli, derivanti dalle ingenti spese per i continui, progressivi, armamenti.

Il Papa, come capo della cristianità, e per la sua missione religiosa e spirituale, ha tutto l'interesse che il movimento pacifico o quello del disarmo,

tanto desiderato dai popoli, partano da lui e provino in lui un sostenitore, ed un fautore caldissimo, anche per mantenere il suo prestigio morale e la sua autorità di fronte ai cattolici, che certamente sarebbero sconfortati nel vedere, in una questione umanitaria e d'indole eminentemente cristiana, il Papa rimanere in seconda ed in terza linea, se non inopporlo, dinanzi all'attività del capo della Chiesa, cristiana ortodossa.

Ecco perché il Papa, pur approvando indipendentemente la proposta dello Czar, cercherà di impossessarsene direttamente e di darle un'impronta cattolica o romana, afferrando tutte le occasioni possibili per inculare ai vescovi ed al clero cattolico di tutto il mondo, e specialmente dell'Europa, di fare attiva propaganda a favore del disarmo e della pace.

Ciò, lettere encicliche, allocuzioni, non mancheranno in proposito ad ogni occasione.

GL'IMPICCI FRANCESI

Scrivono da Parigi, 10 settembre:

« La parte singolare di questo delizioso affare Dreyfus, che sconvolge soltanto profondamente la Francia, è che tutti ne parlano, pronono partito qua o là, si minacciano, si insultano, e nessuno sa come siano le cose. »

Su 38 milioni di francesi una dozzina di persone appena conoscono i documenti segreti od altri segreti che sono la base delle discussioni. E quelle poche persone non parlano col pretesto del segreto professionale. Profeta illegale perché il segreto professionale del Codice, si riferisce agli avvocati ed ai medici che non devono rivelare gli affari dei loro clienti. Per gli uomini politici il segreto può essere soltanto imposto da ragioni di Stato, che nel caso presente non si vedono. La ragione di Stato vorrebbe, anzi, la pubblicità, non il segreto, nell'interesse della pace pubblica.

I 38 milioni di francesi parlano secondo quanto hanno letto sui giornali, udito dire, per tradizione od indagine. La tranquillità della Francia riposa su questo basi cotanto fragili. I giornali francesi sono fertili di informazioni immaginarie.

A questa categoria appartengono le pressé lettere dell'imperatore Guglielmo che sarebbero state intercette all'Ambasciata. Quando due mesi fa Rochefort parlò di averle vedute si è creduto ad un'invenzione del suo spirito invivabile. Pare invece che siano la sola base dell'accusa, e che lo Stato maggiore vi creda. Povera Francia!

Se fosse scoppiata la guerra, con ogni così poco avveduto, andava diritto ad una disfatta. Questi affari di giro-naggio li trattano, non che i Sovrani, neanche i capi dell'esercito. Sono di competenza degli uffici speciali. I capi ricevono i rapporti, non si occupano del come arrivano le informazioni.

Quando poi le Ambasciate ricevono documenti così importanti, il solo capo missione li riceve dal corriere spedito, li tiene chiusi in un forziere nella sua camera. Il registra e li copia lui, il personale dell'Ambasciata non ne sa niente.

I francesi credono alle notizie quanto più sono assurde ed hanno anche ottenuto questa. Così non è esatta la parte che si vorrebbe assegnare al conte Torndell nella lettera Henry.

La forma stessa della conversazione che gli fu posta in bocca così diversa dagli usi diplomatici e della società, basta a mostrarla inesatta.

E, nel fondo, il conte Torndell come il conte Munster non si sono mai allontanati dal più rigoroso riserbo loro imposto o dalla posizione che occupano o dalle istruzioni dei loro Governi.

Sono certo che il conte Torndell è dispiaciuto di vedersi ora trascinato in una questione che non riguarda gli stranieri.

I documenti saranno veri o falsi, ciò riguarda soltanto i francesi; ogni ingerenza estera, anche fatta con sentimento antichevole, potrebbe essere interpretata male.

La revisione che, dopo il suicidio di Henry, pareva calata, diventa fuffia. La legge sulla degli antisemitismi militari cattolici si è sovraposta in tal modo al sentimento pubblico, che nessun Ministero potrebbe vivere all'opposizione di essi. Quest'opposizione si manifesta vivissima.

I giornali della Curia marciano a

braccetto con Kochofori, ateo, per dis-

L'intransigente, nel sacco di ingiuria quotidiana che versa sul capo a Brisson, non ancora mai di chiamarlo un « protestant ».

Quest'azione degli atei è del clero a una delle curiosità del momento.

La irritazione pubblica si mantiene vivacissima anche perchè l'affare Drayfus è uno sfogo per le delusioni della politica estera.

Lo Polonia si mette d'accordo: la Russia colla Germania; la Germania coll'Inghilterra; le questioni in Cina sono appianate.

L'Austria pare che il compromesso rissoria; i sapienti stati d'assedio in Italia hanno oppressa la prova generale della insurrezione clericico-socialista, preparata.

La Francia vede farsi intorno a sé un circolo di Popillo, che tronca le sue aspirazioni.

Alla Francia rimane solo allibato il Papa, che la segnerà nella questione del disavanzo, e che, per servirlo, spinge anche all'apostasia gli italiani che in Oriente vogliono sfuggire al protettorato francese.

Se le cannoniere inglesi, partite per Fashoda dopo la battaglia di Omdurman, la trovano libera, tutto è finito.

Dal modo col quale questo notizia sono date da taluni giornali francesi non sembrano probabili, però tutto è possibile.

Un pensiero al giorno. Il tempo e la pazienza mutano le foglie di gelso in seta.

Cognizioni utili. Risposta ad una mamma. Anche per i bambini è utilissimo — fatto coi debiti riguardi — il bagno freddo, in ogni stagione.

La signora. Sottratta. Il secondo è consonante; un articolo il finit.

Per finire. La signora Pautollef mostra i ritratti dei suoi figli ad un amico.

La città è calma. Si rinvennero altri cadaveri in totale i morti finora sommano a cinquecento.

LE FINANZE APOSTOLICHE. Dagli amici mi guardi Iddio, si può oggi ripetere in Vaticano a proposito del famoso discorso sull'obolo di San Pietro, pronunciato a Crefeld da monsignor Ermanno Giuseppe Schmitz, vescovo di Zella in partibus e suffraganeo di Colonia.

Questo discorso ha fatto conoscere che il Papa ha depositato presso varie banche una somma di ben quaranta milioni.

La Kœlnische Volkszeitung, che è il giornale clericale più letto e più diffuso nelle cattolicissime provincie romane, mise le alte strida e dichiarò che se la notizia si confermava, essa, per la prima, avrebbe consigliato ai fedeli di non sottoscrivere più un soldo, per l'obolo.

Altri giornali, difendendo la Santa Sede e sostengono che il Papa non deve imitare la cicala della favola, ma bensì la formica, e molto da parte nei giorni di prosperità, nei giorni tristi che possono succedere.

Tutto questo papiferio però capita assai male a proposito nel momento in cui i finanziari del Vaticano si calavano nelle dolci illusioni fatte nascere dalle proposte di una casa di Montifal (Canada), la quale proponeva al Papa una operazione che avrebbe fatto scendere il Paterino in Vaticano e che era tutta basata sull'obolo.

Orario Ferroviario (Vedi in quarta pagina).

Tentato avvelenamento di un'intera famiglia

Ci scrivono da Brescia: « Giovedì scorso un tal Zanini Ferdinando, di anni 30, campagnuolo, andò ad Asola a visitare il suocero Luigi Prestini possidente, ed i cognati Giovanni e Virginia Prestini.

Il suocero era assente; Giovanni si intratteneva qualche tempo col cognato bevendo e chiacchiando, poi uscì; la Virginia salì al piano superiore della casa per prepararsi ad andare alle funzioni sacre.

Lo Zanini in questo frattempo abbandonò la casa. Discese la Virginia, e trovata sul tavolo una bottiglia di vino, ne volle bere; ma appena accostate le labbra al bicchiere fu costretta a spartire il vino sorbito, perchè il postifero sapore o il bruciore del liquido erano intollerabili.

Sparatantasi, chiamò al soccorso, e venuti a lei gli zii, vicini di casa, ed altri si constatò che il vino era stato inquinato con acido fenico in forte dose.

Nacquero subito orrori sospetti sullo Zanini che, incagliato in affari commerciali, tentava sempre ostorcare denaro al suo suocero. E tanto più si viceversa il malvagio proposito di avvelenare tutta la famiglia Prestini, in quanto lo stesso acido fenico fu rinvenuto anche nel recipiente usato dalla famiglia Prestini per far cuocere la minestra.

Dalla testimonianza da una tale Filippini si sa che lo Zanini, appena uscito dalla casa dello suocero, aveva aggiunto una gran puzza di acido fenico, Cosicché, tutto fa credere che lo Zanini volesse avvelenare tutta la famiglia Prestini, per farne erede sola la sua moglie, Rosina Prestini, altra figlia di Luigi.

L'istruttoria procede alacramente. La giovane Virginia, una bella ragazza, ha il labbro inferiore, ed il mento offesi da piaghe prodotte dal velenoso liquido.

Lo Zanini è tuttora latitante.

La signora. Sottratta. Il secondo è consonante; un articolo il finit.

Per finire. La signora Pautollef mostra i ritratti dei suoi figli ad un amico.

La città è calma. Si rinvennero altri cadaveri in totale i morti finora sommano a cinquecento.

LE FINANZE APOSTOLICHE. Dagli amici mi guardi Iddio, si può oggi ripetere in Vaticano a proposito del famoso discorso sull'obolo di San Pietro, pronunciato a Crefeld da monsignor Ermanno Giuseppe Schmitz, vescovo di Zella in partibus e suffraganeo di Colonia.

Questo discorso ha fatto conoscere che il Papa ha depositato presso varie banche una somma di ben quaranta milioni.

La Kœlnische Volkszeitung, che è il giornale clericale più letto e più diffuso nelle cattolicissime provincie romane, mise le alte strida e dichiarò che se la notizia si confermava, essa, per la prima, avrebbe consigliato ai fedeli di non sottoscrivere più un soldo, per l'obolo.

Altri giornali, difendendo la Santa Sede e sostengono che il Papa non deve imitare la cicala della favola, ma bensì la formica, e molto da parte nei giorni di prosperità, nei giorni tristi che possono succedere.

Tutto questo papiferio però capita assai male a proposito nel momento in cui i finanziari del Vaticano si calavano nelle dolci illusioni fatte nascere dalle proposte di una casa di Montifal (Canada), la quale proponeva al Papa una operazione che avrebbe fatto scendere il Paterino in Vaticano e che era tutta basata sull'obolo.

Orario Ferroviario (Vedi in quarta pagina).

Un pensiero al giorno. Il tempo e la pazienza mutano le foglie di gelso in seta.

Cognizioni utili. Risposta ad una mamma. Anche per i bambini è utilissimo — fatto coi debiti riguardi — il bagno freddo, in ogni stagione.

La signora. Sottratta. Il secondo è consonante; un articolo il finit.

Per finire. La signora Pautollef mostra i ritratti dei suoi figli ad un amico.

La città è calma. Si rinvennero altri cadaveri in totale i morti finora sommano a cinquecento.

LE FINANZE APOSTOLICHE. Dagli amici mi guardi Iddio, si può oggi ripetere in Vaticano a proposito del famoso discorso sull'obolo di San Pietro, pronunciato a Crefeld da monsignor Ermanno Giuseppe Schmitz, vescovo di Zella in partibus e suffraganeo di Colonia.

Questo discorso ha fatto conoscere che il Papa ha depositato presso varie banche una somma di ben quaranta milioni.

La Kœlnische Volkszeitung, che è il giornale clericale più letto e più diffuso nelle cattolicissime provincie romane, mise le alte strida e dichiarò che se la notizia si confermava, essa, per la prima, avrebbe consigliato ai fedeli di non sottoscrivere più un soldo, per l'obolo.

Altri giornali, difendendo la Santa Sede e sostengono che il Papa non deve imitare la cicala della favola, ma bensì la formica, e molto da parte nei giorni di prosperità, nei giorni tristi che possono succedere.

del Ministero; 3. premio lire 30; 4. 5. 6. 7. premi da lire 20 ciascuno.

Sezione II. Vitelli non castrati e vitello da sei mesi ad un anno esposti dall'allevatore con indicazioni precise sulla genealogia, scopo e modo di allevamento. Due premi da lire 20; quattro premi da lire 10.

Sezione III. Gruppo di animali riproduttori (minimo 6 capi), di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento. 1. premio medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura; 2. premio medaglia d'argento del Ministero; 3. premio medaglia d'argento del Circolo agricolo; 4. premio medaglia bronzo del Ministero; 5. premio medaglia bronzo dell'Associazione agraria friulana.

Sezione IV. Riproduttori di razze specializzate, importati da altre provincie d'Italia o dall'estero: 1. premio medaglia d'argento dell'Associazione agraria friulana; 2. premio medaglia argento del Circolo agricolo; 3. premio medaglia bronzo della Camera di Commercio; 4. premio medaglia bronzo del Circolo agricolo; 5. premio medaglia bronzo del Circolo agricolo.

Sezione V. Cat. 1. Animali di lavoro. 1. premio medaglia argento della Camera di Commercio; 2. premio medaglia argento del Circolo agricolo; 3. premio medaglia bronzo dell'Associazione agraria friulana; 4. premio medaglia bronzo del Circolo agricolo.

Cat. 2. Animali di carne. 1. premio medaglia argento del Circolo agricolo; 2. premio medaglia bronzo della Camera di Commercio; 3. premio medaglia bronzo del Circolo agricolo.

Norme. 1. L'Esposizione bovina si terrà in Palmanova sul piazzale XX Settembre il giorno 10 ottobre 1898, e gli animali devono essere presentati non più tardi delle ore 9 ant. dello stesso giorno.

2. Sono ammessi i capi bovini della zona piena e bollinosa della provincia alla sinistra del Tagliamento. Nelle sezioni 1. e 2. sono ammessi solo animali nati ed allevati in provincia.

3. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 8 ottobre presso l'ufficio del Circolo agricolo di Palmanova ove ha sede la Commissione ordinatrice.

4. Il giudizio sul merito degli animali esposti regolarmente, sarà dato da apposita Giuria di almeno 7 membri, nominata dalla Commissione ordinatrice ed il suo giudizio sarà inappellabile.

5. I proprietari dei torelli e tori premiati, riceveranno subito la metà del premio in danaro, l'altra metà verrà pagata solo dietro presentazione di un certificato del veterinario del Comune in cui il torello viene tenuto, comprovante che i suddetti tori sono stati adibiti alla monta pubblica ed hanno coperto almeno venti vacche.

6. Gli animali sul piazzale della mostra, dovranno essere presentati capo per capo, se esposti come singolo soggetto e dovranno prendere il posto loro assegnato da speciali incaricati. Il conduttore dovrà conoscere il nome attribuito nella scheda d'iscrizione all'animale che conduce.

7. Sono ammessi, a premi in danaro anche gli animali premiati in precedenti esposizioni o concorsi, purché iscritti in categoria diversa; in altro caso potrà venir rilasciato soltanto conferma di premio.

8. Un espositore non può conseguire più di un premio in danaro o più di una medaglia per ciascuna categoria, qualunque sia il numero degli animali da esso presentati e riconosciuti meritevoli di premio. Si rilasceranno diplomi di merito equivalenti a premi per gli animali non premiati per la detta ragione.

9. Si accorda ricovero per gli animali che provengono da luoghi lontani, e che giungono nel giorno precedente alla mostra, qualora ne abbiano fatto richiesta al Comitato non più tardi del giorno 5 ottobre.

Palmanova, 8 settembre.

La Commissione ordinatrice: Scala Ing. Domenico Quirico presidente; Bari dott. Giovanni vice-presidente; Francilotti, Alessandro segretario; Ciani geom. Leonardo; Cirio Giovanni; Cirio geom. Paolo; Cristofari Luigi; Di Gasparo cav. Ingeg. Antonio; Romano dott. cav. Giov. Batt.; Zandona dott. Ugo.

Gara di tiro a segno in San Daniele.

Dal programma della Gara regionale, friulana, che avrà luogo in San Daniele nei giorni 18, 19 e 20 settembre 1898, rileviamo che ci saranno le seguenti gare:

Categoria A — Incuraggiamento. Riservata agli iscritti nella Società di San Daniele a tutto il 31 agosto u. s., e che non ebbero a conseguire premi in medaglie d'oro o d'argento nelle gare precedenti. Premi: cinque medaglie d'argento.

Categoria B — San Daniele. Ammessi tutti gli iscritti nella Società di San Daniele al 31 agosto u. s. Premi: due medaglie d'oro e tre d'argento.

Categoria C — Campionato Friulano. Ammessi tutti gli iscritti nella Società della Provincia di Udine. Premi: tre medaglie d'oro.

Categoria D — Felucia. Premi: primo 4/12, secondo 3/12 e terzo 2/12 sulla entrata totale delle serie vendute; altri tre premi medaglia d'argento cerchiata oro.

Tricesimo, 13 settembre. Grande Festival e Corse d'asini. Domenica 25 settembre corrente, per iniziativa della Società « Pro Tricesimo », avrà luogo nel Giardino del mercato un grande Festival col seguente programma:

Ore 10 — Corse asini. Prima corsa in barollo a due ruote. Primo premio lire 40, secondo lire 20, terzo lire 10.

Seconda corsa pariglia. Primo premio lire 50, secondo lire 25, terzo lire 15. Le corse si faranno per batteria; i primi due arrivati di ciascuna batteria prenderanno parte alla corsa di declinazione.

Negli intermezzi la Banda locale eseguirà scelto programma.

Ore 18 — Grandiosa festa da ballo su elegante piattaforma, illuminata a gas acetilene, con la distinta orchestra diretta dal maestro A. Pignoni.

Ore 19 — Illuminazione alla ronzina dell'intero Giardino.

Vi sarà pure il Ristorant forattissimo di squisiti vini, bibite ecc. Speciale servizio di « Giardinieri » Udine-Tricesimo.

Partenza da Udine, porta Gemona, alle ore 15, con ritorno da Tricesimo alle ore 21.

Altra partenza alle ore 18, con ritorno da Tricesimo alle ore 24.

NB. Le iscrizioni per le corse devono farsi presso il sig. G. Suardi in Tricesimo, non più tardi del 23 settembre corrente.

Per minacce pericolose. Pietro Boezio, d'anni 24, bracciante, da Gemona, inconnuto, sodeva lunedì mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale di Trieste, accusato del crimine di pubblica violenza, commesso mediante pericolose minacce. Proseguiva il dibattimento il consigliere Desjak.

Il Boezio era accusato di avergli il 25 luglio di quest'anno, detto a certo Leop. Bastiotta: « Vien qua, che ti sbusso! Anca se i ma mati in preson, no me importa ». Parole che furono ritenute tali da incutere serio e fondato timore.

Nel suo costituito, l'accusato disse: « Non è vero che io abbia pronunciato le parole che mi si attribuiscono. Io facevo all'amore con la ragazza Pierina Sulcich e questa, mentre era militare in Italia, strinse relazione col Bastiotta. Tornato io a Trieste, la rimproverai ed ella mi rispose, male. Il 25 luglio, la incontrai, per via col Bastiotta e le rivolsi la parola. Per risposta, mi diede un colpo di ombrellino alla testa e questo è tutto. Io non ho pronunciato minacce e non so come mi si possa incolpare ».

Il Bastiotta e la Sulcich, confermarono l'accusa e sostennero che la versione dell'accusato era falsa.

Il Boezio venne condannato a tre mesi di carcere e al bando.

La progenie di Attila. Ignoti da un campo aperto di Pizzi Luigi a Moimacco, tagliarono, lasciandole al suolo, 128 piante di vite del valore di lire 130.

Municipio di Lauco. Avviso. Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione. Il termine per produrre al Municipio i documenti di Legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'ottobre entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lanop, 8 settembre 1898. Il Sindaco Mattia Tomat.

Omicidio o suicidio? Nei pressi di Arta (Garnia) in luogo appartato, ma non lungi dalla strada postale fu trovato freddo cadavere il giovane Banelli Giovanni solista in Boenza. La morte daterebbe da due giorni. Un colpo di fucile non sarebbe la causa. Mancano particolari per stabilire se trattasi di omicidio o di suicidio.

Il colonnello e gli ufficiali del regg. cavalligieri Saluzzo ringraziano colla seguente lettera indirizzata al sindaco co. cav. uff. di Trento, per le recenti dimostrazioni di simpatia della cittadinanza: « Udine, 9 settembre.

Il sottoscritto e gli ufficiali tutti del reggimento, commossi per la cortesia squisita di cui vollero dar loro prova la S. V. III, e tanti egregi cittadini di Udine, col dono della bellissima pergamena, vogliono esprimere colla presente l'imperituita riconoscenza loro a pregare la S. V. III, di rendersi interprete di tali sentimenti presso quanti concorsero nell'atto gentile.

Coll'occasione mi è grato di esternare, Ill. sig. Sindaco, i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Il colonnello A. Maitoli.

Operai che rimpatriano. Col trono della ore 30 di ieri sera, provenienti da Lubiana, giunsero alla nostra Stazione un centinaio circa di operai, parte friulani, parte di altre provincie del Veneto, i quali dovettero abbandonare il lavoro a causa del disordine di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

Stamane col treno delle 9 da Pontebba ne arrivano una trentina della provincia di Padova, provenienti da Linz. Essi raccontano che il soggetto al delitto di Ginevra venne sospeso i lavori e licenziati tutti gli operai italiani.

Si attende il rimpatrio di alcune migliaia di operai e venerdì perciò i treni inviati a Pontebba 25 vagoni.

Ecco migliaia di innocenti — bisognosi di guadagnarsi la vita col sudato lavoro — condannati a soffrire a causa di un pazzo sanguinario e di folle insensibili e perverse.

Pol servizio di P. S. partirono stamane per Pontebba otto carabinieri.

Sentiamo che a Cormons il personale ferroviario viaggiante dei nostri treni, è fatto segno a dimostrazioni ostili. Si vorrebbe perciò che il cambio del personale venisse fatto al ponte, anziché a Cormons.

Lucoheni fu a Udine. Qualche anno fa l'assassino dell'imperatrice d'Austria fu inquilino delle nostre carceri. Espulso dall'Austria, fu trattenuto di passaggio nelle carceri giudiziarie in attesa della traduzione al paese di sua dimora.

Personale scolastico. Il prof. Beniamino De Gasperi, docente di storia e geografia nelle scuole tecniche di Conegliano è stato, con recente decreto, destinato a Udine. Il De Gasperi fu per molti anni docente nelle nostre scuole tecniche e da due anni era stato trasferito a Conegliano.

Ci congratuliamo coll'egregio professore per questo trasferimento, che era da lui desiderato.

Nuptialia. Questa mattina si sono celebrati gli sponsali dell'egregio giovane dott. Gracco Muratti colla distinta ed avronente signorina Anna Zanelli.

Alla coppia gentile e simpatica — che ebbe prono Amore alla sua unione — porriamo, fervidi auguri di felicità, unendovi le più sentite congratulazioni per le rispettive famiglie, ed in particolare per l'ottimo amico Giusto, padre dello sposo; alla cui gioia vivamente partecipiamo.

Con la presentazione di ricchi doni e con pubblicazioni gratulatorie, i molti amici delle due famiglie hanno partecipato all'altissimo avvenimento.

Orribile delitto! Riceviamo sotto questo titolo, con preghiera di pubblicazione: « Qualche cosa di orribilmente truce, qualche tremenda scena, di sangue, o per lo meno qualche infernale complotto rivoluzionario, dev'essere avvenuto l'altro ieri nello stabilimento industriale Barbieri: Silva e Comp. fuori Porta Venezia. Inscriventi e lavoratori ne parlano con raccapriccio, la popolazione sussurra compassionata, senza che si possa raccapezzare nulla di preciso. Questo solo si sa: che deve trattarsi di un fatto molto grave.

Imperocché, alle 5. antimeridiane del giorno 11 corrente, mentre densa ancora era la notte, un uomo cinto di

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed erettissimi in caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, la sgrassa, la rinfresca e la rende più sottile e sensibile.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per posta. Si spediscono 2 bott. per L. 9 e 3 bott. per L. 11 (franco di porto).

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumeria, Farmacia e Drogheria. A Udine presso Fratelli Poggioni. Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, Milano.



Kosmeodont

Preparato da ANGELO MIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparativi di suprema delicatezza, possiamo altamente raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** polveroso, usato sporcato, allietato lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le affezioni, combatte gli effetti prodotti da cadaveri che si radicano nelle cavità della bocca, togliendo gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti puliti e dall'uso del fumo.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfiare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare il **KOSMEODONT - MIGONE** L. 2 "Elixir" - L. 1 la Pasta - L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

Le migliori tinture del mondo



Disconoscete da offrire trenta anni come le più efficaci e assai più durevoli che quelle le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli. Fratelli Rizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA - Venezia
Questo preparato, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinfresca il bulbo; e dal loro la morbidezza e la freschezza della piovola. Vi è preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 5.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia
Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può inserirsi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la misura di 6 litri e si vende a L. 2.

INTERRA FOTOGRAFICA INSTANTANEA

Questo premiato Tintura di speciale convenienza per le signore, poiché fa più scolorire la tinta dei capelli senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dall'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.
Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tinta in Cerone. - Unica tintura valida a forza di colorazione preferita, queste si trovano in commercio - il Cerone americano è composto di un'acqua di base che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo e castagno e non è perduto.
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 5.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 6.

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.53	O. 4.45	O. 8.10	O. 9.00
O. 4.45	M. 8.07	M. 8.08	M. 11.10
M. 8.07	O. 10.50	O. 10.50	O. 12.55
D. 11.25	O. 14.20	O. 14.20	O. 13.00
O. 13.20	M. 17.25	M. 17.25	O. 13.45
O. 17.25	M. 18.30	M. 18.30	O. 13.50
D. 20.23	O. 22.25	O. 22.25	O. 20.05

(*) Questo treno alla fermata di Portofino.
(**) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.50	O. 8.10
D. 7.55	D. 8.39
O. 10.25	O. 14.39
D. 12.05	O. 18.55
O. 17.05	D. 18.37

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.06	M. 7.05
M. 8.50	M. 10.23
M. 12.00	M. 14.15
M. 17.10	M. 17.58
M. 22.00	M. 22.43

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.15	A. 8.25
D. 8.00	M. 8.05
M. 15.42	O. 17.35
O. 17.35	M. 20.45

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 7.51	M. 8.05
M. 14.55	M. 14.59
M. 18.27	M. 20.18

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORDANO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORDANO
M. 8.10	M. 8.30
O. 8.58	M. 9.00
M. 16.15	M. 17.55
O. 21.05	M. 21.40

DA CARRARA A SPINNA	DA SPINNA A CARRARA
O. 9.10	O. 9.55
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.50

DA CARRARA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CARRARA
O. 8.45	O. 8.10
O. 9.25	O. 18.05
O. 19.05	O. 20.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VALORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze Arrivi	Partenze Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	O. 8.30
R. A. 11.30	O. 11.30
R. A. 14.30	O. 14.30
R. A. 18.00	O. 18.00

TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorelli, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **FRATELLI POGGIOLI** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina granelli, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, da esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIPLE** e il risultato è stato completo, on-nostri piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI
Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50
Trovati vendita in UDINE, presso l'Ufficio annunci del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCHIO DI FABBRICA DEPOSITATA)



Questi importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria, impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della barba.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiederà il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI e anche 3 alla bottiglia di grande formato.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute, delle carni quella morbidezza, e quel vellutato che pare, non siano che del più bel giorno della gioventù e la sparisce macchia rossa. Qualunque signora (e questo non in gelosa della purezza del suo odorato) non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è veramente generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovata vendita presso l'Ufficio annunci del giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo ed oro sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed è questo scopo risponde splendidamente la meraviglia.

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825 - Venezia



poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simplici e bellissimi loro biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nationali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato; non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relative istruzioni.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato
Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.



IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

Unico preparativo che toglie i peli e la lanugine senza il bisogno di rasatura, e senza alcun pericolo per la cute. È il più sicuro e il più economico.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRERES sono premiati in varie esposizioni internazionali d'onore e medaglie d'oro non esiste il loro prezzo di Chimici e Farmacisti di Napoli.

Prezzo L. 2.50 - in provincia L. 3. Franco di porto.
Premiata profumeria ZEMPT FRERES S. Balleria Principe di Napoli 5
Deposito: 24 - Via Calabritto, Napoli



La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

sobera distruggere lo smalto dello stabilimento farmaceutico C. Casati di Bologna, fabbrica e prepara i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50
Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

per la vernice di legno e metallo. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.